

## SUBIACO - MONASTERO DI S. BENEDETTO

### Proposta di restauro

#### OGGETTO DELL'INTERVENTO

Il complesso monastico di S. Benedetto sorge sul Sacro Speco, là grotta ove S. Benedetto condusse i tre anni di vita eremitica e sull'altra grotta dove, secondo la tradizione, il santo predicava ai pastori.

E' forse il più noto dei due monasteri di Subiaco sia per motivi religiosi legati alla figura di S. Benedetto e di S. Francesco e all'origine dell'ordine monastico benedettino, sia artistici per la particolare e articolata struttura architettonica e per la straordinaria ricchezza delle sue decorazioni.

Il monastero, sorto come santuario rupestre nel secolo IX attorno ai luoghi sacri all'ordine benedettino, agganciato alla roccia, conforma la propria struttura alla topografia del sito in un percorso variato che associa, con episodi di rara suggestione, architettura, decorazione e ambiente naturale, sviluppandosi nei secoli successivi su più livelli.

Alle varie fasi costruttive dei diversi ambienti che compongono il complesso del Sacro Speco, il cui ordine cronologico ha inizio nelle parti più in basso (grotta dei pastori o di S. Silvestro) e si conclude nella chiesa superiore, corrisponde un vasto ciclo di dipinti murali che aprono e dilatano le superfici del monastero con molteplici storie sacre, unificando in uno straordinario arazzo di multisecolare intreccio muri lisci e irregolari pareti rocciose.

Il resto più antico di affreschi del Secolo IX si trova nella grotta dei pastori: si tratta di frammenti di figure vicine al tempo delle donazioni di Leone IV (847/855).

Pittori di ambiente bizantino decorano nei primissimi anni del secolo XIII sia la parte esterna del rosato (dove era il primitivo accesso alle sacre grotte) con la figura di S. Benedetto in alto, sia la piccolissima abside della cappella di S. Gregorio, ambiente ove si trova anche il presunto ritratto di S. Francesco. a questo periodo risale anche l'affresco con la Bolla di Innocenzo III fiancheggiata dai riquadri con S. benedetto, S. Romano e Innocenzo III nella chiesa inferiore.

Alla seconda metà del secolo XIII risale la decorazione della chiesa inferiore ad opera del Magister Conxolus e dei suoi aiuti.

L'interno della chiesa superiore è a pianta rettangolare diviso in due settori: il primo è alto e slanciato con crociera a volta gotica con due colonne d'angolo e due peducci di sostegno; il secondo, verso l'altare maggiore, ha una volta notevolmente più bassa.

Gli affreschi del primo settore sono di un pittore senese della seconda metà del secolo XIV e si possono far risalire all'abate Bartolomeo da Siena (1363/1369). Le scene affrescate sui tre lati rappresentano episodi della vita di Cristo cronologicamente compresi tra "l'Ingresso a Gerusalemme" e la "Discesa dello Spirito Santo". Nelle vele della volta sono i quattro santi dottori della Chiesa: Agostino, Ambrogio, Gregorio e Girolamo assistiti dai quattro evangelisti (Giovanni, Marco, Matteo, Luca). I costoloni che separano le vele sono decorati

con fogliami alternati a ventiquattro clipei con i busti dei dodici profeti e di S. Giovanni Battista. Sul sott'arco sotto la Crocifissione si hanno dodici angeli piangenti.

Allo stesso periodo e allo stesso ambiente artistico si possono far risalire le decorazioni nei piani inferiori della Scala Santa e della Cappella della Madonna.

Agli inizi del Quattrocento appartengono le reffigurazioni decoranti il secondo ambiente (vicino all'abside) della chiesa superiore e sono attribuiti ad Ottaviano Nelli. Vi sono dipinti episodi delle vite di S. Benedetto ricavati dalla biografia scritta da Gregorio Magno. Sempre agli inizi del Quattrocento risalgono le decorazioni della cappella di sinistra dell'altare maggiore e lungo le pareti del breve corridoio che conduce al cortile dei corvi.

Al tardo Quattrocento risalgono, inoltre, le figure dei quattro Evangelisti e della Vergine con santi affacciata ad un balcone coperto con un ricco tappeto.

Il complesso monastico è di proprietà demaniale, in consegna alle Soprintendenze per i Beni Ambientali e Architettonici per il Lazio. Vi vivono i monaci benedettini collegati all'altro monastero di Subiaco, Santa Scolastica. Essi vi celebrano le funzioni religiose e vi continuano attivamente la vita monastica secondo la regola di S. Benedetto.

Recentemente si è provveduto al restauro delle coperture e a un complesso intervento di isolamento delle strutture murarie dalle rocce su cui poggiano, per ovviare ai costanti fenomeni di umidità connessi con l'attività meteorica.

In questa fase diventa opportuno ed urgente un intervento di restauro dei dipinti murali che si presentano estremamente deteriorati a causa della notevole presenza di umidità cui si è recentemente ovviato con i sopraccennati restauri architettonici.

Tale intervento permetterebbe, difatti, il totale recupero della cromia originaria che presenta attualmente notevole alterazioni, con la conseguente possibilità di una più corretta lettura filologica dell'insieme decorativo.

## STATO DI CONSERVAZIONE

### Basilica superiore

Le zone maggiormente deteriorate sono:

- 1) Navata centrale: la parte inferiore (zoccolo); le volte e le pareti delle due campate; la lunetta di fondo e quella in fondo a sinistra.
- 2) Transetto: le due cappelle a sinistra

I danni maggiori sono dovuti a:

- 1) Umidità di infiltrazione che ha provocato:
  - a) decoesione e distacco dell'intonaco
  - b) polverizzazione e caduta della pellicola pittorica
  - c) alterazione dei pigmenti
  - d) affioramento di sali solubile
- 2) Antichi dissesti che hanno causato:
  - a) crepe e fenditure (in alcuni casi queste ultime sono state "fermate" con grappe di metallo)
- 3) Precedenti interventi di restauro; soprattutto nella parte bassa delle pareti (zoccolo). Si notano:

- a) estese stuccature
  - b) rifacimenti e ridipinture
  - c) fissativi alterati
  - d) grappe metalliche
- 4) Vandalismi: segni e graffiti di ogni genere
- 5) Sporczia diffusa su tutte le superfici dovuta principalmente a nerofumo e polvere.

## RESTAURO

- 1) Studio sulle condizioni microclimatiche e correzione delle stesse
- a) misurazione dell'umidità dell'ambiente
  - b) verifica degli interventi di restauro già effettuati sulle coperture e per l'isolamento delle roccie
  - c) indagine termovisiva della struttura muraria
  - d) eliminazione di eventuale umidità di risalita
- 2) Conservazione delle pitture murali
- a) diagnostica:
- a1) analisi quantitativa e qualitativa dei sali solubili
  - a2) analisi degli intonaci
  - a3) sezioni stratigrafiche
  - a4) analisi qualitativa per il riconoscimento dei leganti e dei protettivi organici
  - a5) riconoscimento dei pigmenti
  - a6) analisi del biodeterioramento
  - a7) documentazione grafica delle tecniche di esecuzione, dello stato di conservazione e degli interventi precedenti

a8) documentazione fotografica atta ad individuare lo stato di conservazione, le tecniche di esecuzione e gli interventi precedenti, effettuata a luce diretta, a luce radente e a luce ultravioletta, in B.N., DIA e a colori

b) operazioni di conservazione e restauro

- b 1) consolidamento dell'intonaco
- b 2) fissaggio della pellicola pittorica sollevata
- b 3) rimozione dei restauri e delle vecchie stuccature
- b 4) pulitura della superficie dipinta
- b 5) nuove stuccature a tinta neutra di raccordo
- b 6) reintegrazione pittorica delle lacune interpretabili
- b 7) protezione finale (se necessaria)
- b 8) documentazione grafica degli interventi eseguiti
- b 9) documentazione fotografica di prima, durante e dopo il restauro in B.N., DIA e a colori eseguita a luce diretta e a luce radente.
- b10) relazione tecnica del lavoro eseguito

N.B. per le operazioni di conservazioni e di restauro (B), il costo medio è previsto il L. 750.000 per metro quadro, sono esclusi i costi del ponteggio, delle documentazioni grafiche e fotografiche e della relazione tecnica. E' esclusa l'I.V.A.

Il costo si basa sui prezzi medi delle Soprintendenze ed è da rivedere anno per anno e lavoro per lavoro.

Il prezzo delle analisi e delle indagini microclimatiche sarà indicato dalla Soprintendenza sulla base dei costi medi all'epoca dell'esecuzione delle stesse.

## FRUIZIONE E RITORNO DI IMMAGINE

Trattandosi di un complesso monumentale aperto al pubblico che vi accede in notevole quantità in ogni periodo dell'anno un intervento di recupero delle decorazioni alla totale loro godibilità consentirebbe allo sponsor un notevole ritorno di immagine sia attraverso pannelli esplicativi degli interventi eseguiti per il recupero, sia attraverso pubblicazioni e video che illustrino i lavori svolti.